



L'uomo del ~~Monte~~ Conte, Domenico Arcuri provenienza, mire, luci e ombre

**E' commissario di tutto, anche di se stesso
con troppo potere.**

**Gli alti e i bassi di uno che «se la tira», ma
talvolta «strappa» fra bugie e inchieste**

Io sono Domenico Arcuri

- Brizzolato, aria fintamente paciosa, voce gracchia e arrogante, ha 58 anni e si chiama Domenico Arcuri. Stipendi sempre alti, personalità sempre «molto adattabile», pochi i risultati per gli avversari, tantissimi per lui. Si ritiene indispensabile. Se sbaglia è abilissimo nell'addossare le colpe agli altri. Dall'ex Conte ha avuto pieni poteri.
- E' commissario di tutto: mascherine (che mancarono) banchi con ruote (inutili e pervenuti a metà), vaccini antinfluenzali (chi l'ha visti?), vaccini Anticovid (speriamo) e anche dell'Ilva (i guai restano, anzi peggiorano)
- Lo chiamano l'Uomo del Conte, il Signorsì, e resta antipatico al 70% degli italiani.
- **L'unica emergenza che non riesce ad affrontare è l'emergenza narcisismo. Il suo.**

Io Sono Domenico Arcuri

- Da 15 anni Arcuri occupa lo stesso ufficio al 5° di Invitalia a Roma
- Arcuri amministra Invitalia da quando lo chiamò Romano Prodi: «Sono stato confermato ogni tre anni, e sono sopravvissuto **ai governi Prodi, Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e Conte 2**». Chissà se con Draghi resterà: troppi errori e ben altro sta emergendo.
- Arcuri nasce da buona famiglia a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) il 10/7/1963 e si laurea a Roma alla LUISS in Economia e Commercio.
- Lavora in aziende private di buon profilo come la Deloitte (consulenza aziendale) diventandone Amministratore Delegato. **Con Prodi diventa il capo di Invitalia e dal 16 marzo 2020 viene da Conte 1 nominato commissario straordinario per l'emergenza COVID-19. Lo è tuttora.**

Arcuri: Capo di Invitalia

Chi è Invitalia,

- Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, è un'agenzia governativa italiana costituita come società per azioni e partecipata al 100% dal Ministero dell'economia e delle finanze.
- CEO: Domenico Arcuri (2007– fino ad oggi)
- Sede principale: Roma
- Dipendenti: 1.900
- Fatturato: 375 milioni di euro
- Consociate: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno, Invitalia Investment SpA, Marina Di Portisco SpA (Olbia)

Io Sono Domenico Arcuri

Commissario straordinario; cosa è

Commissario straordinario, nell'ordinamento giuridico italiano, è un ufficiale di governo nominato per far fronte a incarichi urgenti o straordinari tramite un accentramento o un aumento dei poteri per un tempo determinato.

- I commissari straordinari possono operare tramite procedure accelerate, e in deroga alle normative vigenti.
- Possono assegnare senza bando di gara d'appalto, ma a propria discrezione, lavori pubblici e le forniture occorrenti.
- **In pratica saltano tutti i controlli amministrativi. Perfino la Corte dei Conti si limita a criticare spese, ma non a bloccarle. Solo l'autorità giudiziaria può mettere un freno di legittimità, ma non di merito.**

Sintesi: troppo potere senza controlli, e troppo a lungo

Domenico Arcuri. Vita privata

- Non misurabile il QI, ma la voglia di lavorare c'è. Ma poi c'è anche una vita privata. Eccola:
- Nel 2000 incontra Myrta Merlino di 32 anni conduttrice televisiva, già due figli terza figlia da lui riconosciuta.

Il Gossip termina qui:

- Intanto, e siamo in piena 2° pandemia sciolto da tutti i vincoli burocratici, chiama 50 collaboratori fedeli da Invitalia sotto la copertura di Conte.



Si occupa di tutto; dai banchi a rotelle, primo inciampo, alla mascherine (che mancano), secondo inciampo, alle siringhe speciali pagate un po' troppo; e qui interviene la magistratura.

Siamo prontissimi. Poi Arcuri

- **27 gennaio 2000:** si iniziava a parlare di Covid.
- Intervistato dalla Gruber il premier Conte affermò «Siamo prontissimi, continuiamo ad aggiornarci con il Ministro Speranza e abbiamo adottato tutti i protocolli di prevenzione possibili e immaginabili».
- **E invece? Nessun acquisto di materiali di protezione: nè tute, nè mascherine, nè occhiali, nè calzascarpe anticontagio da fornire a ospedali, farmacie, ricoveri per anziani, forze dell'ordine, mezzi di soccorso. Nessuna creazione di nuovi posti letto in terapia intensiva. Nessun acquisto di respiratori. Nessun piano straordinario per l'assunzione di medici, infermieri, tecnici negli ospedali.**
- **Risultato:** 500 medici e operatori sanitari contagiati, che hanno diffuso loro malgrado il virus. Circa 70.000 contagiati. 7.503 morti.
- **8 marzo 2020:** Domenico Arcuri viene nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

1) Fino all'emergenza Covid:

Ogni anno gli ospedali necessitano materiale x 30 Md ca annui

- 30%: lo comprano direttamente,
- 10%: ci pensa Consip (Centro acquisti Stato),
- 60%: si affidano alle 21 centrali d'acquisto regionali.

2) Dopo l'epidemia:

Arcuri, commissario straordinario, ha il compito di acquistare ogni bene indispensabile al contenimento della diffusione del virus, anche in deroga alle norme: «Tutti gli atti sono sottratti al controllo della Corte dei Conti, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione. Per gli stessi atti la responsabilità contabile e amministrativa è limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario o dell'agente che li ha posti in essere o che vi ha dato esecuzione».

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

- Arcuri, manager politico navigato, non ha competenze specifiche in Sanità, ma l'articolo 122 gli consente di attingere dove ci sono:
- **20 marzo 2020**, la Protezione Civile di Angelo Borrelli – con l'aiuto del ministero degli Esteri e l'ambasciata a Pechino – ha stipulato un accordo con la Byd un'azienda statale cinese di mascherine chirurgiche: 100 milioni di pezzi, 0,29 euro l'uno.
- Era quasi tutto fatto, ma Arcuri, orgogliosamente, decide di far di testa sua e, invece di servirsi di funzionari della Farnesina, che oltretutto dipendono da Di Maio (che non fiata) e che sono in tutti i paesi, si rivolge a intermediari privati sconosciuti, costosi; e non sempre onesti.
- Oggi circolano in Italia milioni di mascherine «farlocche» che non offrono una completa protezione, ma Arcuri «si è dimenticato» da dove vengono» Peggio per noi.

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

Come funzionano gli acquisti in Sanità

Prima dell'emergenza Covid - 19

VALORE

28 miliardi
l'anno

il **40%** del totale degli appalti pubblici
in beni e servizi

CHI SE NE OCCUPA



Gare d'appalto per
53 miliardi
l'anno

Con la pandemia

è il commissario straordinario
Domenico Arcuri



che **acquista ogni bene** necessario
al contenimento del Covid-19
(art. 122 del D.L. 18 del 17 marzo 2020)

apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale. Nell'esercizio di tali attività può avvalersi di soggetti attuatori e di società in house, nonché delle centrali di acquisto. Il Commissario, raccordandosi con le regioni, le province autonome e le

↑
**Può utilizzare
le centrali d'acquisto
ma non lo fa**

Categorie

Importo bandito



Guanti in nitrile e vinile

milioni di €

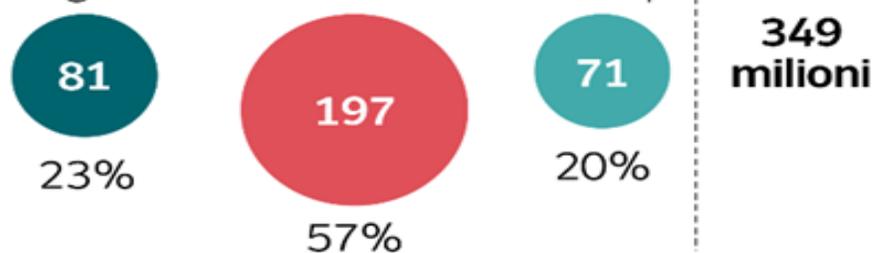
Regioni Commissario



Respiratori, monitor e letti

milioni di €

Regioni Commissario Consip TOTALE



Camici, calzari, cuffie e visiere

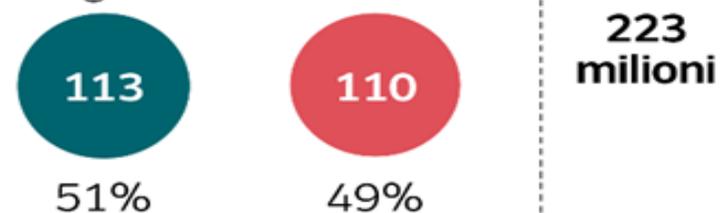
Regioni Commissario



Tamponi e reagenti

milioni di €

Regioni Commissario TOTALE



Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

Scoppia il caso:

Al 30 dicembre 2020 la spesa per le attrezzature e i materiali sanitari indispensabili nella lotta alla pandemia, ricostruita dall'Osservatorio Management acquisti e contratti in Sanità della Bocconi, ammonta allora a **5,5** miliardi così ripartiti:

- **2,8** miliardi: acquisti commissario Arcuri di cui **1,8** miliardi riguardano mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3.
- **2** miliardi: acquisti delle Regioni
- **400** milioni: quelli di Consip
- **300** milioni: quelli della Protezione civile

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

- Sulle mascherine non consideriamo la prima ondata; non si trovavano. Dall'estate scorsa le cose sono cambiate: il mercato è inondato.
- Per quel che riguarda le Ffp2, il presidio numero uno per gli ospedali, sono pressoché tutte di produzione cinese. Visto che si tratta di quantità gigantesche non c'è dubbio che il commissario spunterà il miglior prezzo. (cosa non vera)
- L'11 settembre Arcuri firma un contratto da 100 milioni di pezzi con la YQT Health Care, società olandese con un solo dipendente costituita il 16 marzo 2020.
- Al 20 dicembre l'unico cliente di import sanitario della YQT è Arcuri. Il prezzo pagato è di 105 milioni di euro, vale a dire **1,05 euro a mascherina, ben oltre il valore di mercato.**
- **C'è una ragione? NO!**

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

- Il 25 settembre l'azienda «Ospedali riuniti Marche Nord» si aggiudica una procedura da 756 mila euro per l'acquisto di 2 milioni di Ffp2, prezzo: **37 centesimi l'una**.
- Uno degli aggiudicatari è Adeste, importatore italiano di mascherine cinesi. La qualità è la stessa, la certificazione è equivalente, la differenza però non è banale: **su 100 milioni di pezzi il commissario ha pagato 65 milioni in più**. Anche la centrale acquisti della Regione Veneto ha acquistato un piccolo lotto, ha speso meno: **90 centesimi**; mentre quella del Gruppo San Donato, il principale operatore della Sanità privata accreditata, ai primi di settembre se le aggiudica a **91 centesimi da un'azienda produttrice italiana**
- In sostanza si compra dalla Cina e si paga caro. Ma Arcuri paga di più **perché paga una commissione (ad amici?) SI!**

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

Il confronto

Commissario Arcuri

11 settembre 2020

Arcuri acquista tramite
l'importatore olandese
YQT Health Care B.V.

PEZZI

100 milioni

COSTO TOTALE

105 milioni di euro

COSTO
DI UNA
MASCHERINA

1,05 €

Mascherine FFP2

Prodotte in Cina



Differenza
+65 milioni



Regione Marche

25 settembre 2020

Acquista
da importatori italiani
fra cui **Polonord Adeste**

PEZZI

2 milioni

COSTO TOTALE

756.000 euro

COSTO
DI UNA
MASCHERINA

0,37 €

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

- **27 luglio 20:** Arcuri pubblica il bando in cui le aziende disponibili a vendere i macchinari devono segnalarsi per poi essere selezionate. Le Regioni comunicano le loro necessità entro il 31 agosto. Ma l'elenco dei fornitori, a cui le singole aziende sanitarie devono rivolgersi per negoziare, il commissario lo rende pubblico il 2 novembre, **5 mesi e mezzo dopo, nel pieno nella seconda ondata.**
- Per quel che riguarda la fornitura da 10 milioni di euro per l'acquisto di 157 milioni di siringhe di precisione «luer lock», vuole vederci chiaro la Corte dei Conti del Lazio per capire se sia fondato il sospetto che avrebbero potuto essere comprate siringhe meno costose. Ma anche se fosse, il commissario per decreto è immune da ogni responsabilità. Vale per le siringhe, le mascherine, le primule (i box per le vaccinazioni) e qualunque altro bene.

Domenico Arcuri. Sbagli e accuse

- **Sta di fatto che la presenza di più soggetti che acquistano gli stessi materiali crea un cortocircuito di concorrenza che rende ancora più difficile portare a casa la merce. «La gestione degli acquisti sanitari durante l'emergenza Covid evidenzia i problemi profondi della macchina amministrativa del Paese – spiega l'osservatorio Bocconi. Quando si affidano compiti speciali a strutture commissariali, raramente si tiene conto delle competenze specialistiche necessarie, soprattutto in Sanità. Le strutture ordinarie dovrebbero potersi occupare anche di emergenze: il Servizio sanitario, le Regioni, le loro centrali di acquisto, le aziende sanitarie avrebbero dovuto occuparsi anche di Covid.**
- **E, in ogni caso, lo hanno fatto, ma ognuno per conto proprio e cercando di mettere “pezze” alle falle del sistema commissariale». Intanto Arcuri resta dov'è.**

Domenico Arcuri. La Magistratura

Il caso Mario Benotti

- **Ex giornalista, è finito al centro di un'inchiesta sulla fornitura di mascherine. Sono 4 le persone indagate dalla procura di Roma in un'indagine su alcune maxicommesse da 72 milioni di euro per l'acquisto di 800 milioni di mascherine dalla Cina ordinate da Arcuri durante la prima ondata della pandemia.**
- **A seconda delle posizioni, il reato che si ipotizza è di ricettazione. Per quest'ultima fattispecie risulta indagata Francesca Chaouqui, già coinvolta nella vicenda Vatileaks.**
- **Gli altri indagati sono, oltre a Benotti, anche l'ingegnere Andrea Vincenzo Tommasi, a capo di una società al centro dell'indagine.**
- **In questa vicenda, finora, sembrerebbe estraneo Domenico Arcuri.**

Domenico Arcuri. La Magistratura

- **Secondo l'impianto accusatorio, il nome di Arcuri sarebbe stato usato da uno degli indagati per ottenere la commessa in cambio di 12 milioni di euro a titolo di intermediazione. Nelle carte dell'indagine c'è anche una segnalazione per operazioni sospette, arrivata all'antiriciclaggio di Bankitalia e finita appunto all'attenzione dei pm.**
- **Comunque lo stesso Domenico Arcuri ha comunicato che i suoi uffici hanno consegnato alla Guardia di Finanza tutti i documenti relativi ai contratti delle forniture delle mascherine sottoscritti agli inizi dell'emergenza con alcune aziende cinesi, offrendo la massima collaborazione ai fini dell'indagine.**

Domenico Arcuri. La Magistratura

- Oggi si aggiunge un altro tassello alla vicenda, perché parla Jorge Solis, il trader ecuadoriano, che risulta indagato per traffico di influenze.
- Solis, insieme ad altri intermediari ha gestito una grande commessa di mascherine cinesi, e racconterà come è entrato in contatto, tra gli altri, anche con Mario Benotti e **Antonio Fabbrocini, funzionario di Invitalia, entrambi coinvolti dalla procura di Roma.** *«Il 21 febbraio io arrivo dal Sud America e sono stato chiamato da Daniele Guidi: «È mio amico da tre anni, e io gli dico: “Daniele, la Cina mi ha chiamato, c’è l’opportunità delle mascherine”. Io ho contattato quattro o più Paesi e abbiamo cominciato con le mascherine»* incluse parzialmente quelle per l’Italia.

Domenico Arcuri. La Magistratura

- Tale Daniele Guidi gli avrebbe passato l'ingegnere Andrea Vincenzo Tommasi al telefono: «*Lui mi ha detto: "Jorge, io vorrei che tu (mi procurassi) le mascherine, voglio credito"».*
- Per questo gli avrebbe replicato: «*Guarda io non do credito a nessuno, non ti conosco e con tutto il rispetto...».*
- Lui l'avrebbe fatto chiamare da Mario Benotti: «*Il dottor Benotti mi ha detto: "Solis, voglio che lei aiuti l'Italia"».*
- Poi Solis avrebbe ricevuto una chiamata da **Antonio Fabbrocini**: «*Mi dice: "Solis, sono di **Invitalia**, io voglio che lei aiuti l'Italia"».*
- «***Io garantisco che la banca di Invitalia pagherà"».***

Domenico Arcuri. La Magistratura

le siringhe speciali volute da Arcuri

- Per Arcuri era una scelta lungimirante. Ora, però, sulla fornitura di 157 milioni di siringhe di precisione (con cono e ago che si avvita) individuate da Domenico Arcuri come le migliori, la Corte dei Conti vuole vederci chiaro.
- La Procura contabile del Lazio ha aperto un fascicolo per verificare se la spesa sostenuta (10 milioni) sia stata proporzionale ai benefici, o se invece, un risultato analogo poteva essere ottenuto con gli strumenti tradizionali: aghi standard che costerebbero fino a 6 volte in meno. E non si tratta dell'unica ipotesi di danno erariale su cui si intende procedere.
- **Altri fascicoli aperti riguarderebbero le forniture di mascherine, e l'appalto dei banchi scolastici con le rotelle. Le verifiche procedono nel massimo riserbo. Ma sullo sfondo pare delinearsi un "conflitto" con il Governo, sullo "scudo" garantito al Commissario straordinario.**

Domenico Arcuri. La Magistratura

Ma Arcuri ostenta tranquillità.

- **L'articolo 122, comma 8, recita infatti che, riferendosi ai «contratti relativi all'acquisto di beni» ritenuti idonei «a far fronte all'emergenza» «tutti tali atti sono sottratti al controllo della Corte dei Conti, fatti salvi gli obblighi obbligatori di rendicontazione».**
- **Ed ancora: «Per gli stessi atti la responsabilità contabile e amministrativa è comunque limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario».**
- **Un paracadute clamoroso, per i magistrati ordinari: secondo i quali si tratterebbe di un precedente in grado di riservare al Commissario un potere discrezionale pressoché assoluto che lo assolverebbe anche da incauti acquisti e lo metterebbe al riparo da prezzi eccessivi con conseguenti alte provvigioni versate ad estranei.**

Domenico Arcuri. La Magistratura

- Sul capitolo Luer lock (siringhe avvitate), in particolare, da esposti, sarebbe emerso che le siringhe acquistate dal Commissario sono meno reperibili e costano di più. *«Non è vero che ci sia un divario così ampio tra i due prodotti»*, aveva fatto già sapere Arcuri. Ma l'Italia avrebbe acquistato all'estero le siringhe «più performanti», snobbando aziende italiane già produttrici milioni di quei prodotti standard, in uso da sempre nella Sanità italiana e commissionate anche dalla Francia per iniettare lo stesso vaccino Anticovid.
- **Gli uffici del Commissario premettono che esiste una legge che sottrae le scelte alle istruttorie della Corte dei Conti. E, quanto al merito dell'acquisto delle particolari siringhe ad avvitamento, sottolineano che la scelta è dipesa dalle indicazioni «sia delle case produttrici dei vaccini, sia dell'agenzia Aifa che richiedeva l'utilizzo delle Luer lock», considerate strumenti «a maggior precisione e sicurezza nell'interesse collettivo. Chi lo conferma? Arcuri stesso!**

Il metodo Domenico Arcuri.

- Mascherine, banchi, guanti, siringhe, gel. Snobbata la Farnesina che tramite i consolati ha a disposizione migliaia di liste «accertate» di fornitori di tutti i Paesi, Cina inclusa, Arcuri si è rivolto a mediatori.
- Risultato: prezzi alti, ditte fantasma, provvigioni, ritardi.
- Ad oggi la struttura commissariale di Arcuri ha bandito gare d'appalto per 8 miliardi, di cui 5,2 a «sola scelta del contraente»
- Il fatto è, però, che la macchina degli affidamenti senza gara non si è fermata neppure dopo la fine dell'emergenza della primavera 2020. Arcuri non ha mai smesso di gestire le gare in totale autonomia. In altre parole, non era richiesta la trasparenza sulla scelta dei contraenti. E neppure sui prezzi a cui venivano conclusi i contratti.

Domenico Arcuri. La Magistratura

Forse Arcuri uscirà indenne da tutte le indagini. Restano tuttavia dubbi che non dovrebbero esserci su una persona che agisce per il bene pubblico:

- Perché Benotti e Vincenzo Tommasi hanno riscosso provvigioni milionarie sull'acquisto di mascherine?
- Perché 1,2 miliardi x 800 milioni mascherine strapagate producono quasi 100 milioni di provvigioni?
- Perché fra i 50 uomini di Invitalia portati con sé da Arcuri, il procuratore Gratteri ne sta indagando un certo numero?
- Perché il procuratore Gratteri tira in ballo la Banca di San Marino?
- **Ci sono i rapporti Calabria e Invitalia? C'è: tale Errigo, dipendente di Invitalia e stretto collaboratore di Arcuri nella struttura del commissario, è stato arrestato dal procuratore Gratteri per associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta che ha coinvolto il leader dell'Udc Lorenzo Cesa.**